



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2016

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2016

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, maggio 2016.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Lo scenario economico internazionale ha chiuso il 2015 con un quadro di profonda incertezza: l'economia mondiale non sembra ancora uscita dalla crisi, si rafforzano i timori di una nuova recessione globale, anche se i fondamentali economici sono migliorati.

L'economia USA ha rallentato il ritmo di espansione dell'ultimo trimestre 2015. I consumi, nonostante una crescita del 2,6%, crescono con un ritmo inferiore alle aspettative. Il contributo delle esportazioni reali nette è stato negativo, mentre l'inflazione è salita nei primi mesi dell'anno.

In Giappone il quarto trimestre 2015 ha registrato uno stop alla crescita del PIL. I primi dati del 2016 non sono positivi. Continua la fase di rallentamento ciclico in Cina, mentre il PIL indiano, pur mantenendosi sopra al 7% fa segnare un rallentamento. Buona la crescita degli altri paesi asiatici nel 2015.

Si è deteriorata ulteriormente la situazione economica dei paesi dell'America Latina: recessione in Brasile e Messico. Nel baratro l'economia del Venezuela. Anche in Russia il 2015 si è chiuso con un ulteriore peggioramento dei principali indicatori economici.

In Europa si segnalano le indicazioni di crescita dell'economia del Regno Unito nei primi mesi del 2016 e la conferma della crescita del PIL nei paesi dell'Europa centro-orientale.

La crescita mondiale a fine 2016, secondo i principali istituti di ricerca, dovrebbe attestarsi a +2,6%.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva			
PIL (var. %)	2016	2017	2018
Stati Uniti	1,7	2,0	2,1
Giappone	0,8	0,4	0,8
Germania	1,4	1,6	1,6
Francia	1,1	1,2	1,4
Regno Unito	1,8	1,8	2,3
Italia	1,0	1,1	1,2
Spagna	2,7	2,0	1,7
Uem (19 paesi)	1,4	1,5	1,5
Europa Centrale	2,5	2,7	2,2
Ue (28 paesi)	1,6	1,6	1,7
C.S.I.	-0,8	1,2	2,1
Cina	6,0	6,0	5,6
India e subcont indiano	6,6	6,9	6,8
America Latina	-0,7	0,9	1,8
Medio Oriente	0,4	2,6	3,3
Africa Sub-sahariana	4,3	4,4	4,6
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,0	-1,9	-1,9
Giappone	9,4	8,4	7,5
Germania	8,5	7,9	7,7
Francia	-1,0	0,7	0,5
Regno Unito	-5,7	-4,9	-4,8
Italia	3,0	2,5	2,2
Spagna	0,8	0,9	1,1
Uem (19 paesi)	3,3	3,3	3,2
Europa Centrale	-0,8	-0,5	-0,9
India e subcont indiano	-0,7	-0,6	-0,8
C.S.I.	2,3	3,1	3,7
Cina	4,8	4,5	4,1
Paesi del Pacifico	2,0	1,4	1,8
America Latina	-3,9	-3,7	-3,3
Medio Oriente	-2,3	-2,1	-0,3
Africa Sub-sahariana	-5,6	-5,4	-4,9
Inflazione			
Stati Uniti	1,3	1,2	1,8
Giappone	0,4	1,4	1,1
Germania	0,3	1,6	1,8
Francia	0,1	1,4	1,7
Regno Unito	1,0	2,9	2,4
Italia	-0,1	1,1	1,4
Spagna	-0,7	1,6	1,9
Uem (19 paesi)	0,1	1,4	1,7
Europa Centrale	-0,1	1,1	1,4
Ue (28 paesi)	0,3	1,7	1,8
C.S.I.	12,4	10,2	8,9
Cina	1,8	1,6	2,4
India e subcont indiano	6,1	5,5	6,1
America Latina	8,0	7,7	6,1
Medio Oriente	1,7	2,4	4,1
Africa Sub-sahariana	7,9	6,4	5,5
PIL mondiale (var. %)	2,6	3,1	3,2

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione marzo 2016.

Italia. Nel primo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del primo trimestre del 2015. Il primo trimestre del 2016 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al primo trimestre del 2015. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi presi nel loro complesso e di un calo in quello dell'agricoltura. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e uno negativo della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% in Francia, dello 0,4% nel Regno Unito e dello 0,1% negli Stati Uniti. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,1% nel Regno Unito, dell'1,9% negli Stati Uniti e dell'1,3% in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro ha segnato una variazione positiva dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015. La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6%.

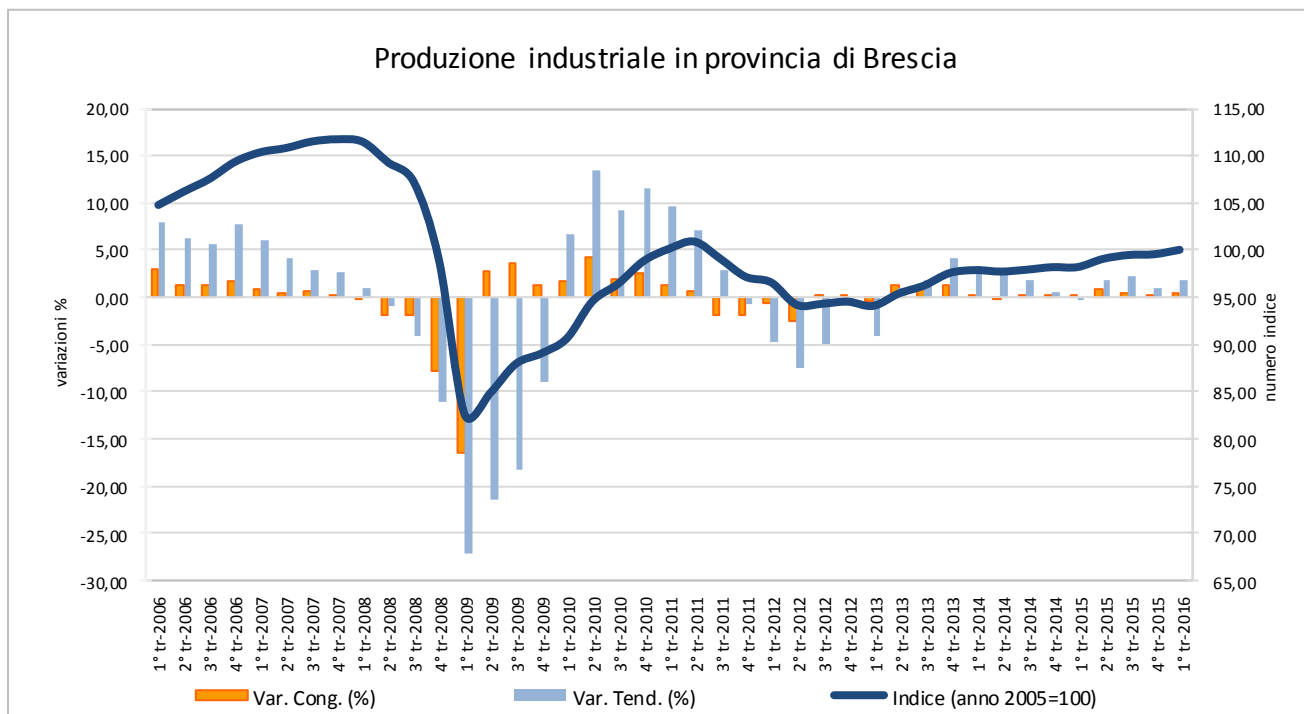
A marzo 2016 sia le esportazioni (-1,5%) sia le importazioni (-2,4%) sono in diminuzione congiunturale. Il surplus commerciale è di 5,4 miliardi (+3,8 miliardi a marzo 2015). La diminuzione congiunturale dell'export coinvolge entrambe le principali aree di sbocco, con un decremento più accentuato verso i mercati Ue (-2,5%). Tutti i principali raggruppamenti di beni sono in flessione, a eccezione dei prodotti energetici (+16,4%) e dei beni strumentali (+1,9%). Nel primo trimestre 2016, rispetto all'ultimo trimestre 2015, la dinamica dell'export (-1,7%) risulta in flessione ed è da ascrivere quasi esclusivamente all'area extra Ue (-3,0%). Al netto dei prodotti energetici la diminuzione è più contenuta (-1,0%) e i beni strumentali registrano una lieve espansione (+0,2%). A marzo 2016 la flessione tendenziale dell'export (-1,1%) è da ascrivere esclusivamente all'area extra Ue (-5,2%). La diminuzione più ampia si rileva per paesi MERCOSUR (-28,2%) e paesi OPEC (-21,6%). Le vendite verso il Belgio (+16,9%), gli Stati Uniti (+11,2%), la Repubblica ceca (+8,1%), il Giappone (+7,9%) e la Francia (+5,7%) sono in rilevante espansione. Le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-24,7%), sono in forte calo, mentre le esportazioni di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+17,9%) contrastano la diminuzione tendenziale dell'export. A marzo 2016 la diminuzione tendenziale dell'import (-5,9%) è determinata quasi esclusivamente dall'area extra Ue (-11,0%) e dagli acquisti di prodotti energetici (-32,5%), di prodotti intermedi (-6,5%) e di beni di consumo durevoli (-6,3%). Gli acquisti da Russia (-18,1%) e Cina (-15,1%) e l'import di petrolio greggio (-38,9%) e di prodotti

petroliferi raffinati (-33,7%) registrano una forte diminuzione tendenziale. Nel primo trimestre dell'anno il saldo raggiunge 9,3 miliardi (15,2 miliardi al netto dei prodotti energetici). Si rileva un calo tendenziale dei flussi in valore (-0,4% per l'export e -2,4% per l'import) ma non in volume (+0,2% per l'export e +3,5% per l'import). Nei primi due mesi del 2016 la quota delle esportazioni italiane rispetto a quelle dell'area euro è rimasta invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il lieve aumento dell'export italiano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%) è risultato inferiore a quello dell'insieme dell'area euro (+0,5%).

Dopo il calo di febbraio 2016 (-0,4%, pari a -87 mila), a marzo la stima degli occupati sale dello 0,4% (+90 mila persone occupate), tornando ai livelli di gennaio. L'aumento riguarda sia i dipendenti (+42 mila i permanenti e +34 mila quelli a termine) sia gli indipendenti (+14 mila). La crescita degli occupati coinvolge uomini e donne e si distribuisce tra tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione, pari al 56,7%, aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente. I movimenti mensili dell'occupazione determinano, nei primi tre mesi del 2016, una sostanziale stabilità del livello degli occupati (+0,1%, pari a +17 mila) rispetto ai tre mesi precedenti. L'unica componente che mostra una crescita congiunturale significativa è quella dei dipendenti permanenti, che aumentano dello 0,5% sul quarto trimestre del 2015 (+72 mila). La stima dei disoccupati a marzo registra una diminuzione (-2,1%, pari a -63 mila), il calo riguarda uomini e donne. Il tasso di disoccupazione è pari all'11,4%, in calo di 0,3 punti percentuali su febbraio. A marzo la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni cala dello 0,3% (-36 mila). La diminuzione è determinata quasi esclusivamente dalle donne e riguarda le persone di 25 anni o più. Il tasso di inattività scende al 35,9% (-0,1 punti percentuali). Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo gennaio-marzo 2016 si registra un calo dei disoccupati (-0,5%, pari a -15 mila) e degli inattivi (-0,3%, pari a -43 mila). Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,2%, pari a +263 mila), che coinvolge soprattutto gli over 50. Sono in calo sia i disoccupati (-8,6%, pari a -274 mila) sia gli inattivi (-0,9%, pari a -125 mila).

Nel mese di marzo 2016 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e registra una diminuzione su base annua pari a -0,2%. Si conferma la stima preliminare. La persistenza del calo tendenziale dei prezzi risente di un quadro di sostanziale stabilità degli andamenti su base annua delle diverse tipologie di prodotto, con l'eccezione dell'ulteriore flessione dei prodotti energetici e in particolare degli Energetici non Regolamentati (-11,2%, da -8,5%

del mese precedente), compensata però dall'inversione della tendenza dei Servizi relativi ai trasporti (+0,5%, da -0,7% di febbraio) e da altri lievi segnali di ripresa registrati dai prezzi di alcune tipologie di prodotto, che hanno contribuito, però, solamente a ridurre l'ampiezza della flessione dell'indice generale. Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'*inflazione di fondo* sale a +0,6% (da +0,5% di febbraio); al netto dei soli beni energetici si porta a +0,4% (era +0,3% il mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2016 è pari a -0,4% (era -0,6% a febbraio). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,1% rispetto a febbraio e dello 0,3% su base annua (da -0,4% del mese precedente). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e diminuiscono dell'1,1% in termini tendenziali (era -0,8% il mese precedente). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,1% su base mensile mentre diminuisce, dello 0,2% su base annua (la stima preliminare era -0,3%). Il rialzo congiunturale è in larga parte dovuto alla fine dei saldi invernali, di cui il NIC non tiene conto. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,1% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,3% nei confronti di marzo 2015.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel primo trimestre 2016 225 imprese della provincia, pari a una copertura campionaria del 110,3%.

La ripresa dell'attività manifatturiera dell'industria bresciana sembra consolidarsi; anche nel primo trimestre del 2016 il quadro congiunturale continua nella sua successione positiva.

La produzione prosegue una espansione non eclatante ma persistente, crescendo dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Fatturato e ordini rinforzano la dinamica complessiva crescendo a ritmi più sostenuti, rispettivamente dell'1,3% su base trimestrale e del 6,0% su base annuale; dell'1,4% congiunturale e del 4,6% tendenziale.

A livello dimensionale la crescita è stata frenata dal risultato negativo delle grandi imprese (-0,1% su base annua) mentre le piccole imprese da gennaio a marzo segnano una performance migliore (+2,5% tendenziale) seguite dalle medie (+2,0% tendenziale).

A livello settoriale la dinamica tendenziale è stata trainata dal comparto dell'abbigliamento (+6,1%), dalla siderurgia (+6,0%), dal tessile (+4,1%), dal legno-mobilio (+3,7%), dalle pelli e calzature (+3,0%), dalla meccanica (+1,8%) e dalla chimica (1,1%).

Flebile la crescita tendenziale della gomma – plastica (+0,5%), mentre è negativa la performance della industrie varie (-19,6%) e dei minerali non metalliferi (-5,8

L'artigianato manifatturiero bresciano subisce nel primo trimestre una battuta d'arresto. I livelli di produzione segnano una contrazione sia su base annua (-0,2%) sia rispetto al trimestre precedente (-0,4%); a ciò si aggiunge la contrazione degli ordinativi: le commesse acquisite dal settore diminuiscono, infatti, rispetto al trimestre scorso dello 0,1% e dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il fatturato diminuisce rispetto al trimestre scorso (-0,6%), mentre su base annua segna un leggero incremento pari allo 0,4%.

Il peggioramento della dinamica produttiva si riflette sull'andamento dell'indice della produzione industriale che imbocca un nuovo percorso discendente allontanandosi ulteriormente dai livelli pre - crisi.

I settori che hanno contribuito al risultato negativo sono il tessile che segna una contrazione annua del 17,9%, l'abbigliamento (-4,8%), i minerali non metalliferi (-1,6%), il legno-mobilia (-0,9%) e la siderurgia (-0,4%). Positive, invece, le dinamiche della carta-editoria (+4,9%), della gomma-plastica (+2,8%), dell'alimentare (+1,9%) e della meccanica (+1,2%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2016/4° trim.2015
Produzione	0,5
Fatturato interno	0,6
Fatturato estero	2,4
Fatturato totale	1,3
Ordini interni	0,9
Ordini esteri	1,7
Ordini totali	1,4
Periodo produzione assicurata (1)	58,17
Materie prime: prezzi	-0,1
Prodotti finiti: prezzi	-0,1
Occupazione (2)	0,3

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

I dati Movimprese relativi alla provincia di Brescia per il primo trimestre 2016 mostrano un rallentamento delle cessazioni d'impresa nel I° trimestre del 2016 ed anche delle iscrizioni, che proseguono il trend discendente. Il risultato è una riduzione dello 0,2% che ha portato a 119.477 le imprese registrate a fine marzo contro le 119.972 di fine 2015.

Nei mesi tra gennaio e marzo sono nate 2.283 nuove realtà imprenditoriali e sono cessate 2.468 imprese; ne consegue un saldo negativo di 185 unità che, tuttavia, è il meno consistente degli ultimi cinque anni. Si segnala che il primo trimestre dell'anno è spesso caratterizzato da un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa poiché queste ultime si concentrano sul finire dell'anno precedente e vengono contabilizzate negli archivi camerali nelle prime settimane dell'anno successivo.

L'artigianato chiude il primo trimestre dell'anno con una decrescita dello 0,6% che, tuttavia, è la più bassa dal 2012.

Guardando ai settori si registrano dinamiche di crescita nel settore dei servizi di supporto alle imprese, noleggio e agenzie di viaggio (+36 imprese di cui 31 artigiane), nelle attività immobiliari (+28

imprese) e nelle attività finanziarie e assicurative (+15 imprese). Il settore che arretra maggiormente è quello delle costruzioni (-126 imprese di cui 114 artigiane) a cui si deve il maggiore contributo al saldo negativo, seguono le attività manifatturiere (-78 imprese di cui -86 artigiane), l'agricoltura (-56 imprese) e il commercio (-49 imprese).

Relativamente alle forme giuridiche adottate dalle imprese, il contributo in controtendenza viene dalle società di capitali che con 185 unità in più registrano una crescita dello 0,6%.

Si conferma il trend negativo delle imprese individuali che diminuiscono in tre mesi di 290 unità per effetto dell'aumento delle cessazioni che rappresentano circa il 72% del totale. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con 55 unità in meno.

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2016

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.255	10.185	126	213	317	297	0	2	2.204	2.174	14	28	7.661	7.653	111	180	73	61	1	3
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	109	99	0	1	69	62	0	1	28	25	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.914	14.443	153	320	6.204	5.261	43	59	3.828	3.450	10	49	5.762	5.640	100	206	120	92	0	6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	233	217	0	8	172	156	0	8	5	5	0	0	40	40	0	0	16	16	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	235	216	2	5	153	136	1	0	27	26	0	1	39	38	1	4	16	16	0	0
F	Costruzioni	18.711	17.140	269	445	4.499	3.584	40	57	2.587	2.286	11	35	11.442	11.158	218	343	183	112	0	10
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.314	24.683	390	703	5.370	4.497	56	71	4.812	4.311	28	65	16.006	15.772	305	564	126	103	1	3
H	Trasporto e magazzinaggio	2933	2.721	9	36	579	501	2	3	463	423	1	2	1.758	1.720	6	30	133	77	0	1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.141	8.102	152	254	1.423	1117	9	17	3.089	2.557	23	67	4.429	4.233	118	169	200	195	2	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2481	2.338	44	80	1102	1006	16	19	481	449	5	5	821	813	21	55	77	70	2	1
K	Attività finanziarie e assicurative	3030	2.906	67	67	577	495	3	6	328	298	3	5	2.109	2.097	61	55	16	16	0	1
L	Attività immobiliari	8.883	7.972	41	87	5.451	4.764	23	53	2.718	2.518	5	8	652	640	13	25	62	50	0	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.059	4.716	123	176	2.310	2.062	41	52	684	640	15	12	1.868	1.842	65	103	197	172	2	9
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3719	3.498	96	92	899	769	11	15	503	458	3	8	2.079	2.065	81	64	238	206	1	5
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	569	547	10	17	155	142	0	1	75	74	2	0	104	102	6	8	235	229	2	8
Q	Sanità e assistenza sociale	663	623	6	12	242	224	1	3	58	52	0	4	40	40	1	1	323	307	4	4
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1517	1.399	35	33	456	372	5	7	129	111	1	3	399	389	13	18	533	527	16	5
S	Altre attività di servizi	5.322	5.113	93	117	309	243	1	8	843	755	6	10	4.025	3.978	83	96	145	137	3	3
T		1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.384	41	666	125	2.447	8	335	38	946	10	57	41	816	21	271	45	175	2	3	1
	TOTALE	119.477	106.964	2.283	2.791	32.735	25.697	587	420	23.810	20.624	185	343	60.060	58.251	1.474	1.966	2.872	2.392	37	62

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 31.03.2016.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 31.03.2016		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.255	266	-56	-3	-0,5	-1,1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	109	41	-2	0	-1,8	0,0
C	Attività manifatturiere	15.914	9.690	-78	-86	-0,5	-0,9
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	233	2	-4	0	-1,7	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	235	80	-1	-1	-0,4	-1,2
F	Costruzioni	18.711	13.607	-126	-114	-0,7	-0,8
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.314	1.991	-49	-16	-0,2	-0,8
H	Trasporto e magazzinaggio	2.933	1.973	5	-10	0,2	-0,5
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.141	1.050	8	4	0,1	0,4
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.481	326	-12	-7	-0,5	-2,1
K	Attività finanziarie e assicurative	3.030	2	15	-1	0,5	-33,3
L	Attività immobiliari	8.883	11	28	0	0,3	0,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.059	574	-19	-8	-0,4	-1,4
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.719	1.134	36	31	1,0	2,8
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,0	0,0
P	Istruzione	569	42	2	0	0,4	0,0
Q	Sanità e assistenza sociale	663	5	0	0	0,0	0,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.517	136	11	0	0,7	0,0
S	Altre attività di servizi	5.322	4.259	-2	11	0,0	0,3
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0	1	0	-	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione del 6,8% nel periodo gennaio - marzo 2016 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 152.264 pezzi; positiva, invece, la variazione tendenziale pari a +4,7%.

Nel primo trimestre 2016 la produzione è stata composta per il 58,8% da armi lunghe e per il restante 41,2% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2016)

	2016	2015	2014	Δ % 2016/2015	Δ %2016/2014
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	25.633	22.658	23.675	13,13	8,27
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.242	1.084	1.131	14,58	9,81
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	26.875	23.742	24.806	13,20	8,34
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.094	594	1.019	84,18	7,36
Altri fucili a 1 canna (5)	11.720	16.423	21.000	-28,64	-44,19
Fucili semiautomatici (6) b)	47.723	46.385	56.916	2,88	-16,15
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.105	2.274	3.010	-7,43	-30,07
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	62.642	65.676	81.945	-4,62	-23,56
Totale armi lunghe (9=3+8)	89.517	89.418	106.751	0,11	-16,14
Pistole semiautomatiche (10)	40.609	31.435	69.030	29,18	-41,17
Revolvers avancarica (repliche) (11)	10.866	12.674	13.500	-14,27	-19,51
Revolvers retrocarica (12)	11.272	10.491	14.385	7,44	-21,64
Totale armi corte (13=10+11+12)	62.747	54.600	96.915	14,92	-35,26
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	152.264	144.018	203.666	5,73	-25,24
Lanciarazzi (15)	32.472	24.337	18.064	33,43	79,76
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	95.219	78.937	114.979	20,63	-17,19
Parti sciolte (17)	5.970	21.935	17.175	-72,78	-65,24

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

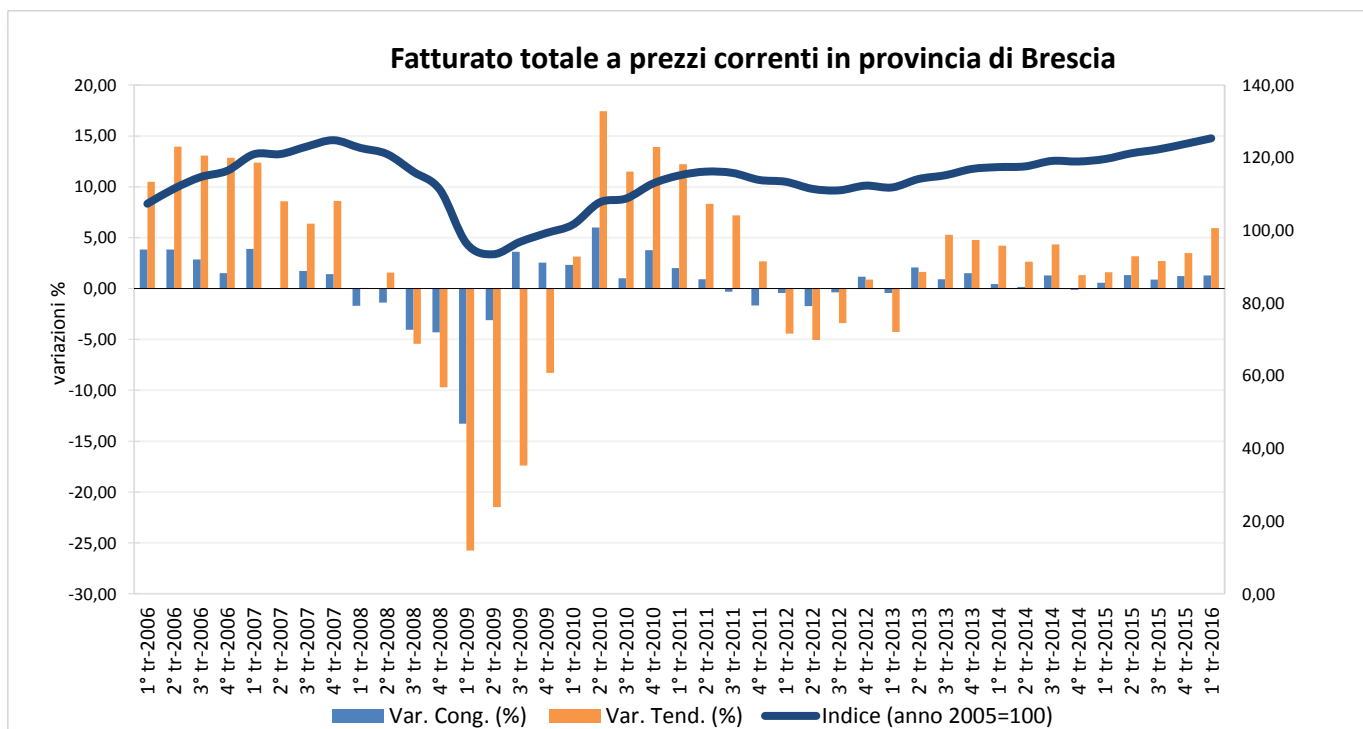
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Gennaio 2016	22.834	10.988	33.822
Febbraio 2016	33.233	26.027	59.260
Marzo 2016	33.450	25.732	59.182
Totale 1° trimestre 2016 (a)	89.517	62.747	152.264
Composizione %	58,8	41,2	100,0
Totale 4° trimestre 2015 (b)	88.122	75.317	163.439
Composizione %	53,9	46,1	100,0
Totale 1° trimestre 2015 (c)	89.418	54.600	144.018
Composizione %	62,1	37,9	100,0
Variazione % a/b	1,6	-16,7	-6,8
Variazione % a/c	0,1	14,9	5,7

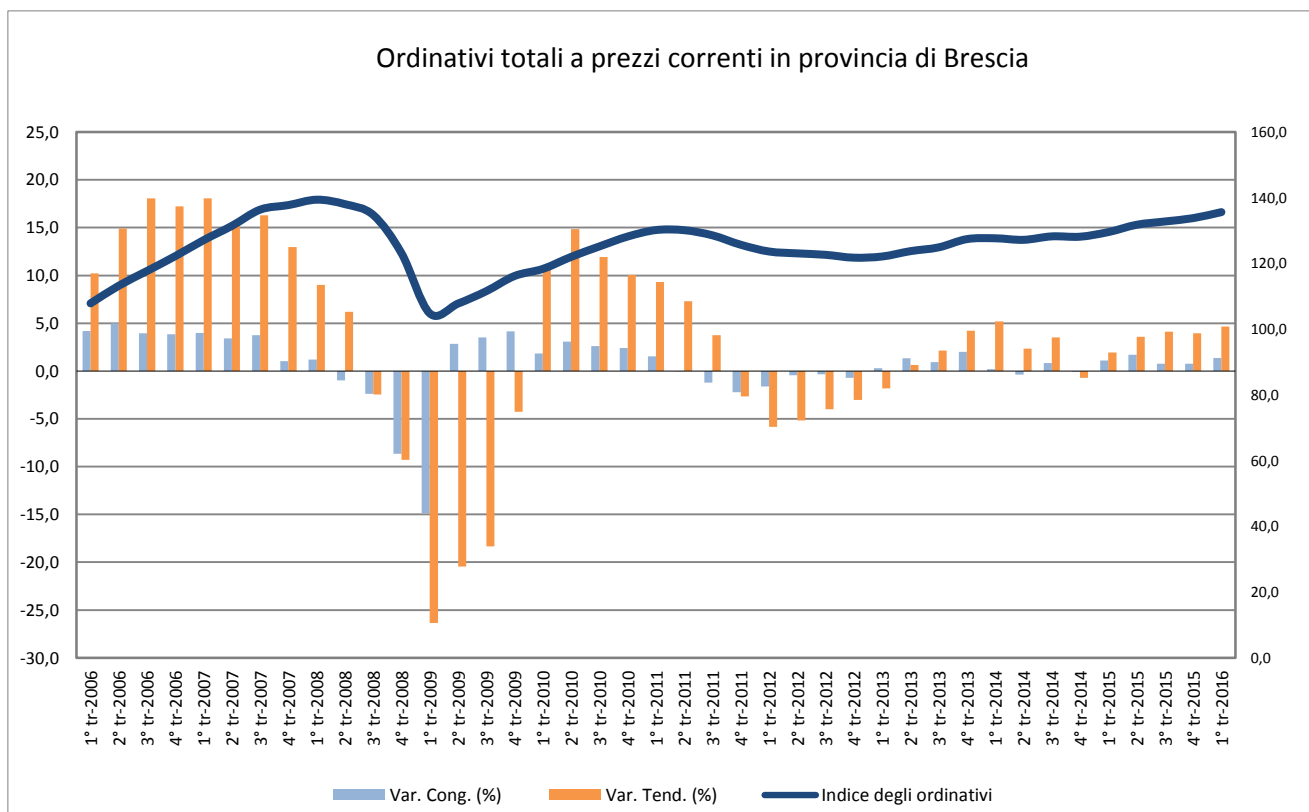
(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale evidenzia una dinamica positiva sia dal punto di vista congiunturale (+1,3%) che tendenziale (+6,0%). Entrambe le fonti interna ed estera segnano una buona performance, il fatturato estero si conferma come il traino crescendo con maggiore vigore (+2,4% congiunturale; +8,8% tendenziale); quello interno chiude con un risultato congiunturale leggermente positivo (+0,6%) e con una dinamica tendenziale più decisa (+3,8%).

Il fatturato del comparto artigianato chiude il primo trimestre con una riduzione dello 0,6% rispetto al quarto trimestre del 2015. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso segna un leggero aumento (+0,4%).

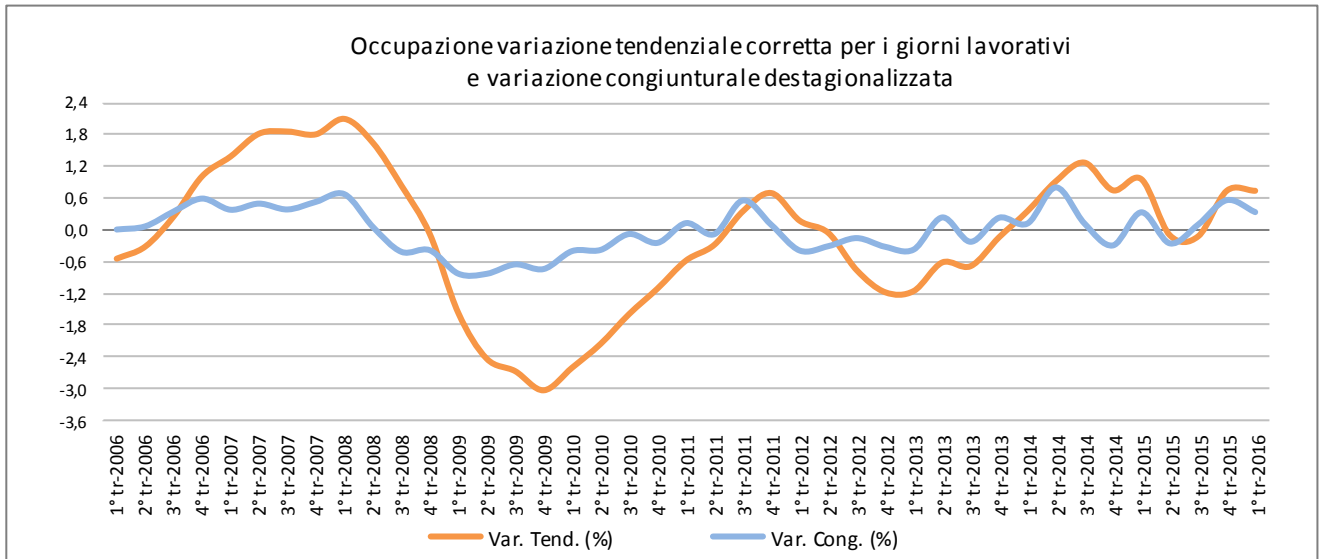


2.3 Gli ordinativi.

In crescita gli ordini totali che aumentano rispetto al trimestre scorso dell'1,4% e in misura più vigorosa in confronto allo stesso trimestre dello scorso anno (+4,6%). Tra gennaio e marzo gli ordini interni si consolidano crescendo del 4,3% su base annua e dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. Buona la performance degli ordinativi esteri che crescono in misura più decisa rispetto a quelli interni (+1,7% congiunturale; +5,1% tendenziale).

Nel primo trimestre 2016 gli ordinativi del settore artigiano diminuiscono dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per effetto del calo degli ordini interni (-1,4%). Il calo è stato attenuato dagli ordini esteri che hanno registrato una buona dinamica pari al 3,0%.

* * *



2.4 L'occupazione.

Il primo trimestre si chiude con un dato occupazionale leggermente positivo (+0,3% congiunturale; +0,7% tendenziale) ma meno consistente rispetto alla rilevazione precedente tanto da segnare un'inversione di tendenza, sebbene in territorio positivo, del trend sia congiunturale sia tendenziale.

Per l'occupazione artigiana il risultato è stazionario rispetto al trimestre scorso (0,0%). Nel contempo la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni diminuisce, passando dal 9,8% del quarto trimestre al 6,5% attuale.

Tav. 2.6 – Occupazione.

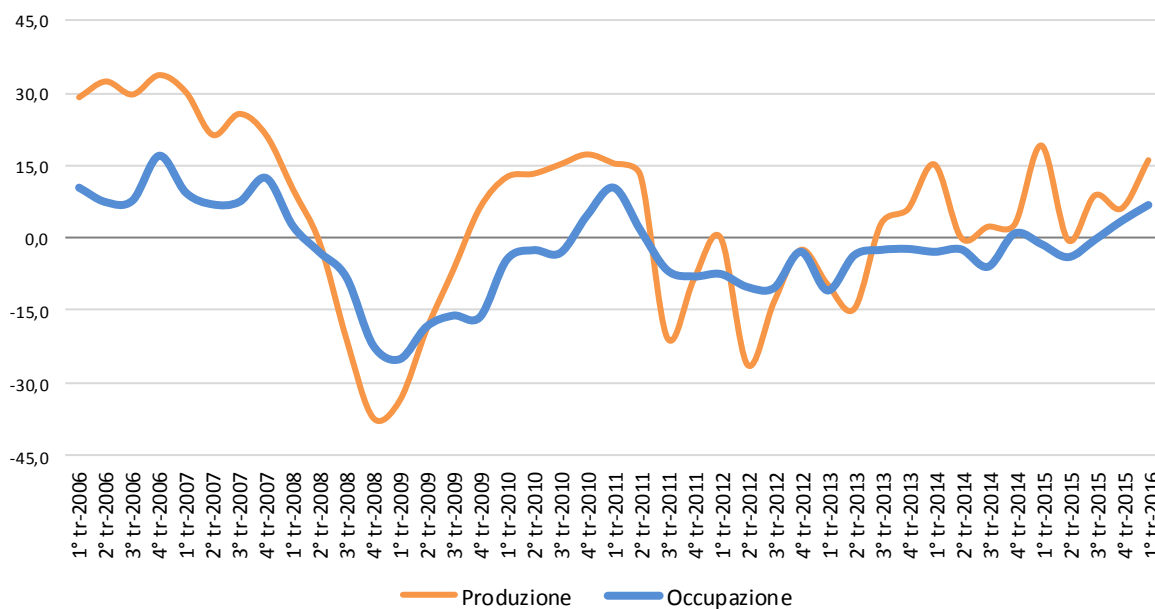
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	gen-mar 2015	gen-mar 2016	variazione %
Classe di attività			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	112.672	-	-100,0%
alimentari	-	-	
metallurgiche	1.015.106	842.613	-17,0%
meccaniche	2.744.775	1.500.660	-45,3%
tessili	209.520	213.200	1,8%
Abbigliamento	38.272	1.841	-95,2%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	82.970	172.537	108,0%
Pelli, cuoio, calzature	0	-	
Lavorazione minerali non metalliferi	139.034	94.958	-31,7%
Carta, stampa ed editoria	21.504	105.710	391,6%
Installazione impianti per l'edilizia	18.304	42.640	133,0%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	53.384	432	-99,2%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	10.948	5.675	-48,2%
Totale industria	4.446.489	2.980.266	-33,0%
Edilizia	894.189	118.356	-86,8%
Artigianato	-	-	
Commercio	172.236	334.686	94,3%
Settori vari	-	-	
Totale	5.512.914	3.433.308	-37,7%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

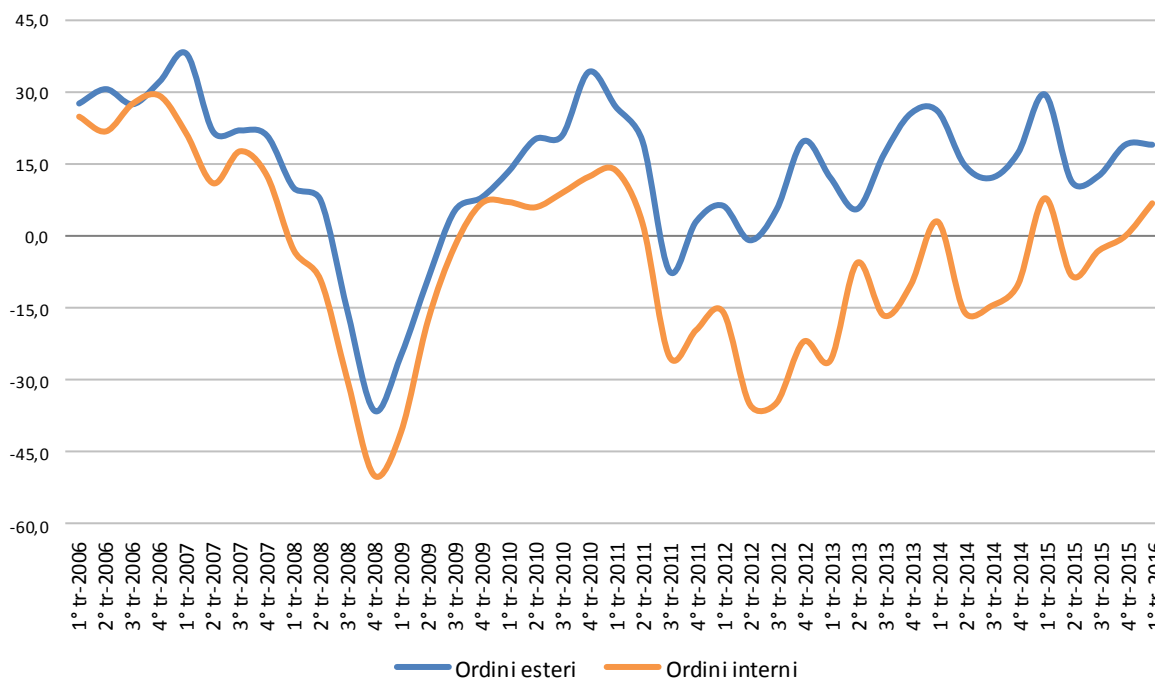
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	gen-mar 2015	gen-mar 2016	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1.248	1.040	-16,7%
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	89.038	16.124	-81,9%
alimentari	9.279	7.484	-19,3%
metallurgiche	705.335	530.001	-24,9%
meccaniche	1.358.601	928.495	-31,7%
tessili	139.903	25.417	-81,8%
Abbigliamento	126.708	79.972	-36,9%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	181.349	47.415	-73,9%
Pelli, cuoio, calzature	19.644	19.758	0,6%
Lavorazione minerali non metalliferi	104.020	19.874	-80,9%
Carta, stampa ed editoria	44.505	34.246	-23,1%
Installazione impianti per l'edilizia	98.553	15.956	-83,8%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	28.639	10.298	-64,0%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	38.128	13.784	-63,8%
Totale industria	2.944.950	1.749.864	-40,6%
Edilizia	702.741	117.888	-83,2%
Totale	3.647.691	1.867.752	-48,8%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia
Anni 2006-2016



Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia
Anni 2006-2016



2.5 Le previsioni

Per il prossimo trimestre gli imprenditori dell'industria manifatturiera nutrono attese positive per la produzione, il fatturato, la domanda interna ed estera. Per l'occupazione le aspettative sono pessimistiche, prevalgono, infatti, le ipotesi di diminuzione su quelle di aumento.

Nonostante i risultati complessivamente negativi del primo trimestre le aspettative degli imprenditori artigiani per il secondo trimestre del 2016 sono leggermente ottimistiche per la produzione, la domanda interna e il fatturato. Sostanzialmente ottimistiche restano anche le attese per la domanda estera mentre per l'occupazione prevalgono le ipotesi di diminuzione rispetto a quelle di aumento.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2016 18.711 imprese nel settore costruzioni, 154 in meno rispetto al trimestre precedente e 308 in meno sullo stesso trimestre 2015, con un decremento tendenziale dell'1,62%.

Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -5,6%.

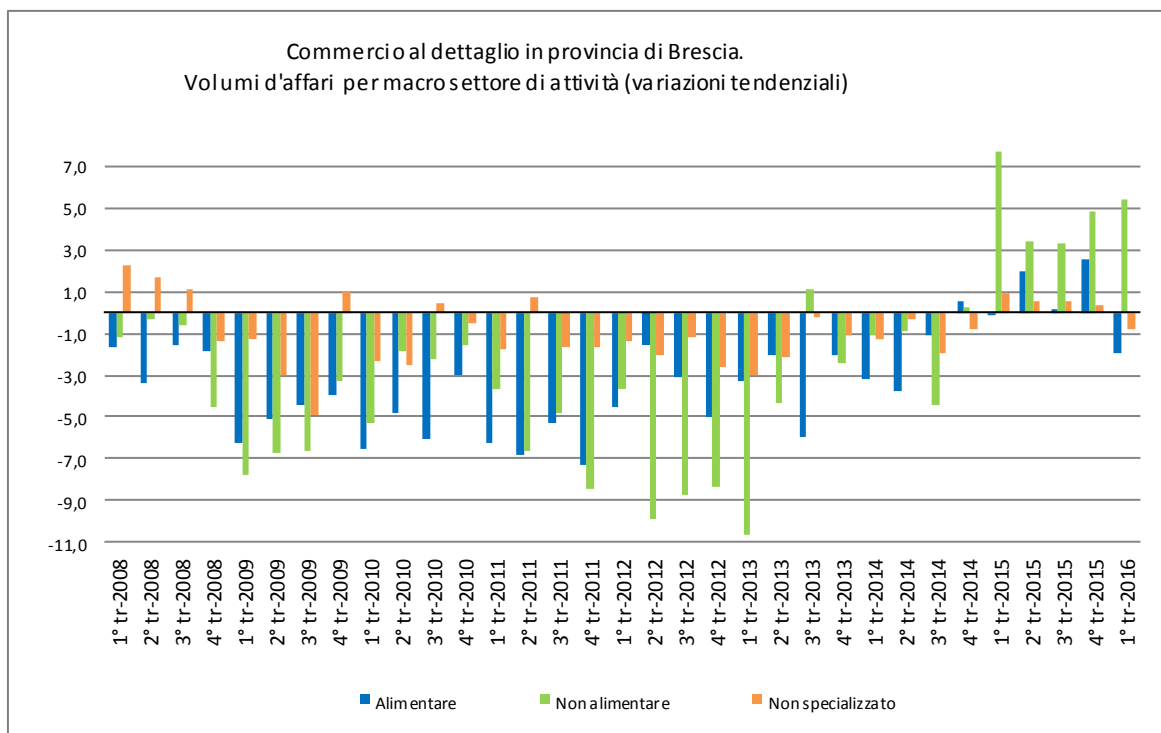
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2016	4° trim. 2015	1° trim. 2015
Registrate	18.711	18.865	19.019
Attive	17.140	17.273	17.501
Iscritte	269	151	266
Cessate	445	348	509

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2016

	Gennaio 2016	Febbraio 2016	Marzo 2016	Totale trimestre	Gennaio 2015	Febbraio 2015	Marzo 2015	Totale trimestre	Var. % 1° trim. 16/1° trim. 15
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	-
Estrazione di minerali				0				0	-
Attività manifatturiere	7	6	12	25	4	8	10	22	13,6
Energia, gas				0				0	-
Acqua, gestione rifiuti				0				0	-
Costruzioni	8	7	10	25	3	13	11	27	-7,4
Commercio	2	2	6	10	4	5	5	14	-28,6
Trasporto e magazzinaggio	1	1		2	1	2	1	4	-50,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4		1	5		1		1	400,0
Servizi di informazione e comunicazione				0		2		2	-100,0
Attività finanziarie e assicurative		2		2	2			2	0,0
Attività immobiliari	3	1	5	9	3	2	3	8	12,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche		1	1	2		2		2	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	2	4	1	2		3	33,3
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive				0	1	1		2	-100,0
Altre attività di servizi				0			2	2	-100,0
Attività di famiglie e convivenze				0				0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	-
Imprese non classificate				0				0	-
TOTALE	26	21	37	84	19	38	32	89	-5,6
INDIVIDUI	2	1	3	6	1	2	3	6	0,0
SOCIETA'	24	20	34	78	18	36	29	83	-6,0



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale del commercio è stata condotta nel primo trimestre 2016 in provincia di Brescia su un campione di 83 imprese (con una copertura pari al 64,3%) operanti nel commercio al dettaglio¹.

Il comparto del commercio tra gennaio e marzo segna un incremento del volume d'affari del 2,2% (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), tuttavia, il risultato, seppure positivo è più contenuto rispetto alla precedente rilevazione tanto da rallentare il percorso di crescita intrapreso nei trimestri scorsi.

Guardando ai settori si evince che il settore non alimentare (+5,3%) è stato quello che ha trainato il settore. In controtendenza

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

il comparto alimentare che segna una contrazione, su base annua, del 2,0%.

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato che le commesse sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno, mentre per il 27% sono diminuite.

Il livello dei prezzi è diminuito su base trimestrale dello 0,7%.

Frena l'occupazione che registra una leggera contrazione (-0,2% rispetto al trimestre scorso). La dinamica bresciana è stata più

debole rispetto a quella regionale che nel primo trimestre ha registrato un risultato leggermente negativo (-0,1%) che ha

riportato il trend occupazionale in territorio negativo. Le

prospettive per il prossimo trimestre attese degli operatori del

commercio al dettaglio sono tendenzialmente ottimistiche, per gli

ordini ai fornitori e per il volume d'affari, infatti, le ipotesi di

aumento prevalgono su quelle di diminuzione. Per l'occupazione

persiste un orientamento alla stazionarietà.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo a - 0,4%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per servizi sanitari e per la salute e ricreazione, spettacolo e cultura.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per trasporti, generi alimentari, abitazione e bevande alcoliche e tabacchi

Tab. 4.1 – Commercio.

	1° trim. 2016	4° trim. 2015	1° trim. 2015
Registrate	26.314	26.481	26.609
Attive	24.683	24.824	25.018
Iscritte	390	257	391
Cessate	703	489	721

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	0,4	-1,1	-1,4
bevande alcoliche e tabacchi	2,3	-0,3	-0,3
abbigliamento e calzature	1,6	1,7	0,4
abitazione	-1,3	-1,0	-0,6
mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	1,1	0,8
servizi sanitari, spese per la salute	1,4	1,4	1,4
trasporti	-1,2	-2,8	-3,2
comunicazioni	0,4	-0,6	0,1
ricreazione, spettacolo, cultura	1,7	1,2	1,6
istruzione	0,6	0,6	0,6
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,7	0,4	0,6
altri beni e servizi	0,3	0,3	0,2
indice generale	0,4	-0,2	-0,4
indice generale al netto dei tabacchi.	0,3	-0,2	-0,4

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.

(base 2015 = 100)

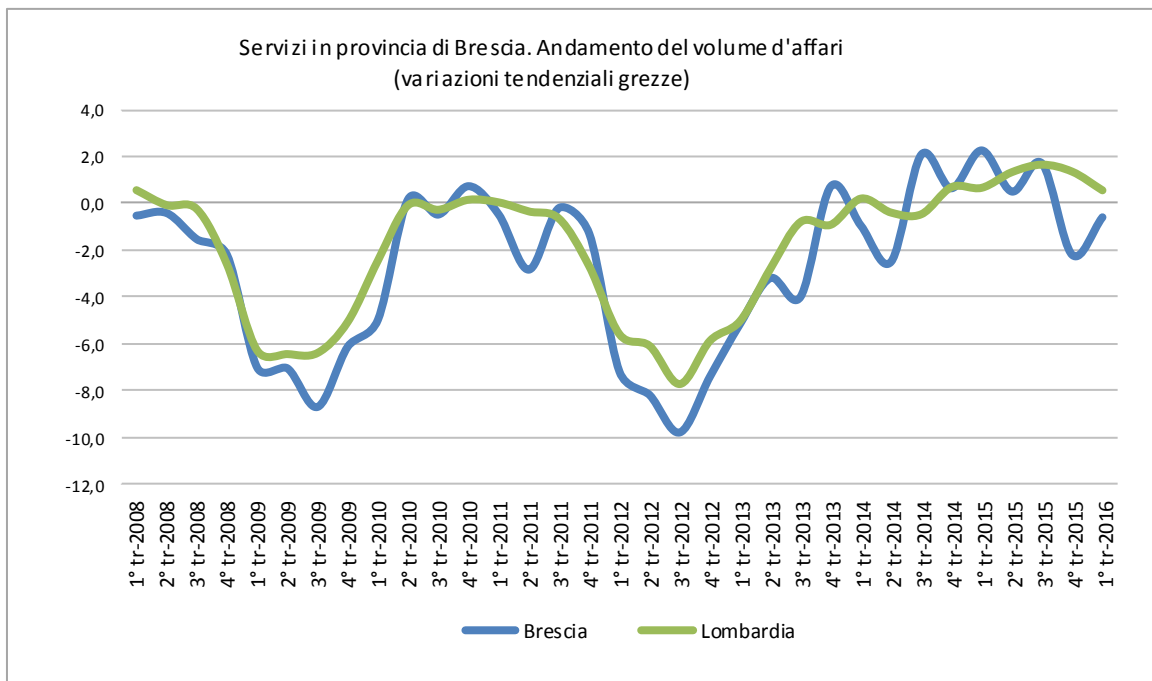
Anno 2016	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	99,4	100,2	100,8	99,9	100,4	100,7	97,1	102,3	100,8	100,4	100,2	99,9	99,8	99,7
Febbraio	100,3	100,9	99,9	100,4	100,7	96,2	101,2	100,8	100,4	100,2	100,1	99,6	99,5	99,5
Marzo	99,4	100,3	100,5	100,2	100,1	100,7	96,7	101,2	100,6	100,4	100,4	100,2	99,7	99,6

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti 2016.

Protesti - Provincia di Brescia Anno 2016 (dati aggiornati al 17/05/2016)

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	604	1.013.885,0	1	471,8	51	101.906,9	90	811.826,5
FEBBRAIO	609	1.270.127,6	2	1.721,8	37	54.940,9	65	982.851,3
MARZO	625	1.395.932,5	1	471,8	47	60.307,3	61	371.997,8
TOTALE	1.838	3.679.945	4	2.665	135	217.155	216	2.166.676



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre 2016 ha coinvolto 158 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 101,3% del campione teorico.

I servizi dell'area bresciana chiudono il primo trimestre con un nuovo risultato negativo (-0,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che, tuttavia, è meno consistente rispetto alla rilevazione precedente.

Dalla disaggregazione per dimensione d'impresa si rileva che a differenza delle grandi imprese che hanno registrato un incremento annuo del volume d'affari del 4,6%, tutte le altre dimensioni hanno segnato delle contrazioni, le medie imprese in testa (-4,2% su base annua) seguite dalle piccole (-1,3%).

Sul versante dei settori emerge con evidenza che l'arretramento su base annua è stato condizionato dalla performance negativa dai servizi vari (-2,5%), dall'informatica e telecomunicazioni (-2,5%), dai servizi avanzati (-2,1%) e dalle costruzioni (-1,7%). Il risultato è stato attenuato dalla dinamica positiva del volume d'affari delle

imprese operanti nel settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+ 2,6%) e dai trasporti (+1,3%).

Le previsioni degli operatori dei servizi per il secondo trimestre del 2016 sono timidamente ottimistiche perchè prevalgono le ipotesi di aumento su quelle di diminuzione sia per il volume d'affari che per l'occupazione . Tuttavia, la maggior parte degli operatori intervistati propende per la stazionarietà.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	7
Il fatturato	pag.	16
Gli ordinativi	pag.	17
L'occupazione	pag.	18
Le previsioni	pag.	22
Edilizia	pag.	23
Commercio	pag.	25
Servizi	pag.	28